

Il compito principale del **Commissario per il coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso e dei reati intenzionali violenti** è quello di assegnare i benefici previsti dalla legge alle vittime dei reati di mafia, alle vittime dei reati intenzionali violenti e/o ai loro familiari e di sostenere gli orfani dei crimini domestici (femminicidio).

Istituito nel 2000, l'ufficio del Commissario ha lo scopo di **far sentire con forza la vicinanza delle istituzioni** a quanti hanno pagato, a volte con la vita di un proprio familiare, l'impegno per la legalità e contro le mafie.

Dal 2016, inoltre, il Commissario è garante anche del sostegno a quanti sono vittime di reati intenzionali violenti e dal 2018 agli orfani di crimini domestici.

I benefici sono corrisposti su decisione del **Comitato di solidarietà**, presieduto dal Commissario, che esamina le richieste e delibera l'accesso al Fondo.

I ministeri rappresentati al tavolo del Comitato sono: Interno, Giustizia, Sviluppo economico, Economia e finanze, Lavoro e politiche sociali; la gestione economica del Fondo è affidata alla Concessionaria di servizi assicurativi pubblici CONSAP che dà esecuzione alle decisioni del Comitato e del Commissario.

VITTIME DI REATI DI TIPO MAFIOSO

La mafia è un male terribile della nostra società contro il quale spesso non si ha il coraggio di lottare. Se **il tuo impegno per la legalità ha avuto un prezzo alto**, lo Stato ti offre un aiuto concreto.

Il "Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti", sostituendosi agli obblighi degli autori dei reati, consente di ristorare chiunque – in presenza dei requisiti e delle condizioni previsti dalla legge – abbia subito un danno a seguito di un reato di tipo mafioso.

Come inoltrare la domanda

La domanda di accesso al Fondo deve essere inviata al Prefetto della provincia in cui risiede il richiedente oppure in quella dove ha sede l'autorità giudiziaria che ha emesso la sentenza. Può essere trasmessa con posta elettronica certificata (PEC) o con raccomandata con avviso di ricevimento.

VITTIME DI REATI INTENZIONALI VIOLENTI

Storie di violenza, spesso storie di dolore. Se sei vittima di un reato intenzionale violento lo Stato italiano, dal 2016, interviene in tuo favore secondo i requisiti previsti dalla legge.

Hanno diritto a un indennizzo le vittime dei reati di omicidio (o i loro eredi), di lesioni personali gravissime, deformazione dell'aspetto con lesioni permanenti al volto, violenza sessuale, caporalato e ogni altro delitto compiuto con violenza alla persona nel limite delle spese mediche sostenute.

Come inoltrare la domanda

La domanda deve essere presentata al Prefetto della provincia in cui risiede il richiedente entro 60 giorni: dal giudizio in caso di autore del reato ignoto, dall'ultimo tentativo fallito per ottenere il risarcimento oppure dalla data del passaggio in giudicato della sentenza penale. È possibile scaricare il modulo di domanda ed avere maggiori informazioni sul portale interno.gov.it e su quello delle prefetture prefettura.it.